



Dott. PIETRO CAPPARONI

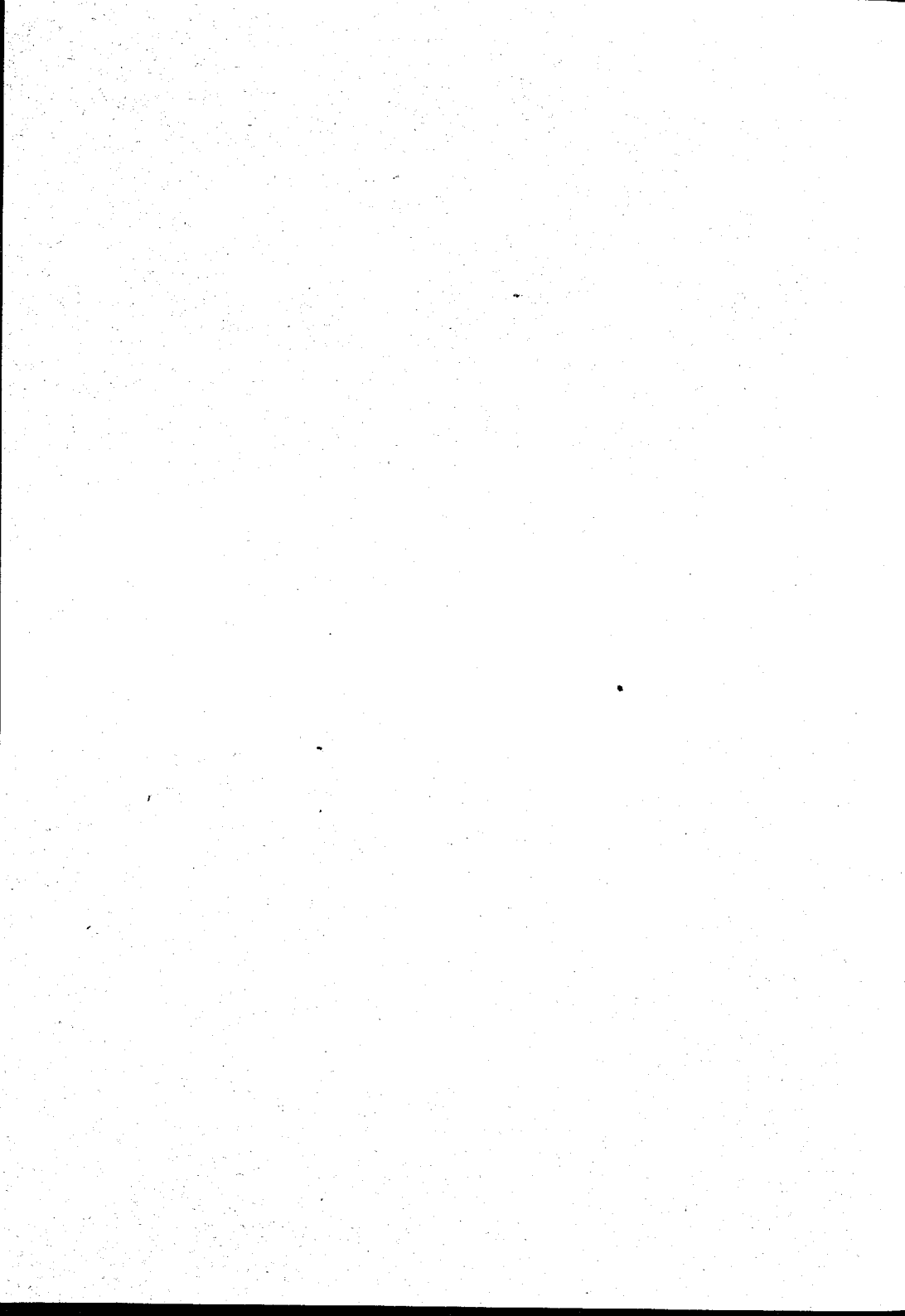
UN "FANTOCCIO,, OSTETRICO IN AVORIO

DEL SECOLO XVII



GROTTAFERRATA. MCMXII

Tipografia Italo-Orientale "S. Nilo.,

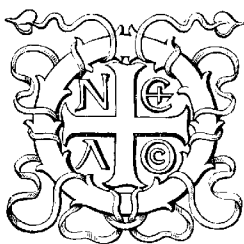




Dott. PIETRO CAPPARONI

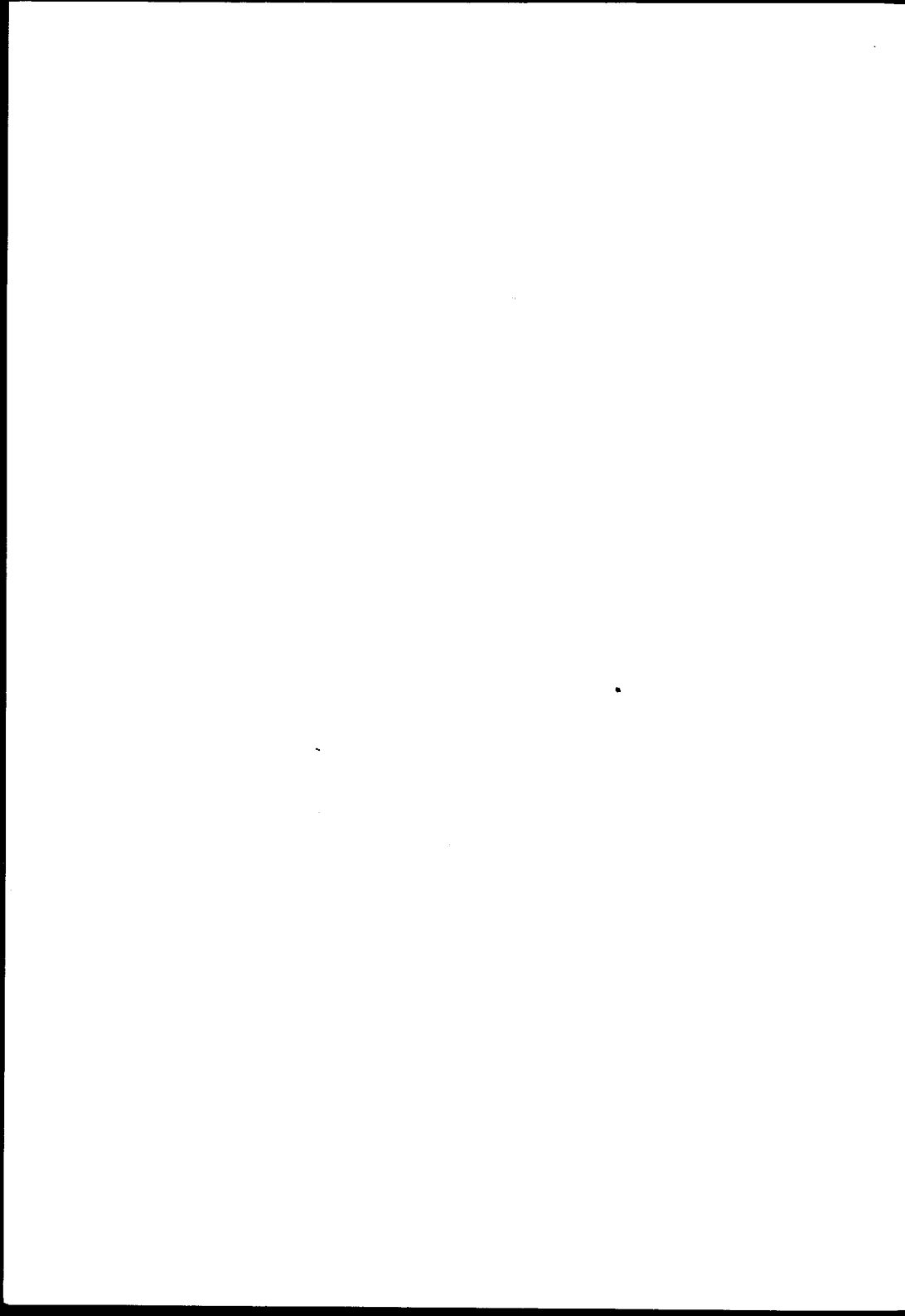
UN "FANTOCCIO,, OSTETRICO IN AVORIO

DEL SECOLO XVII



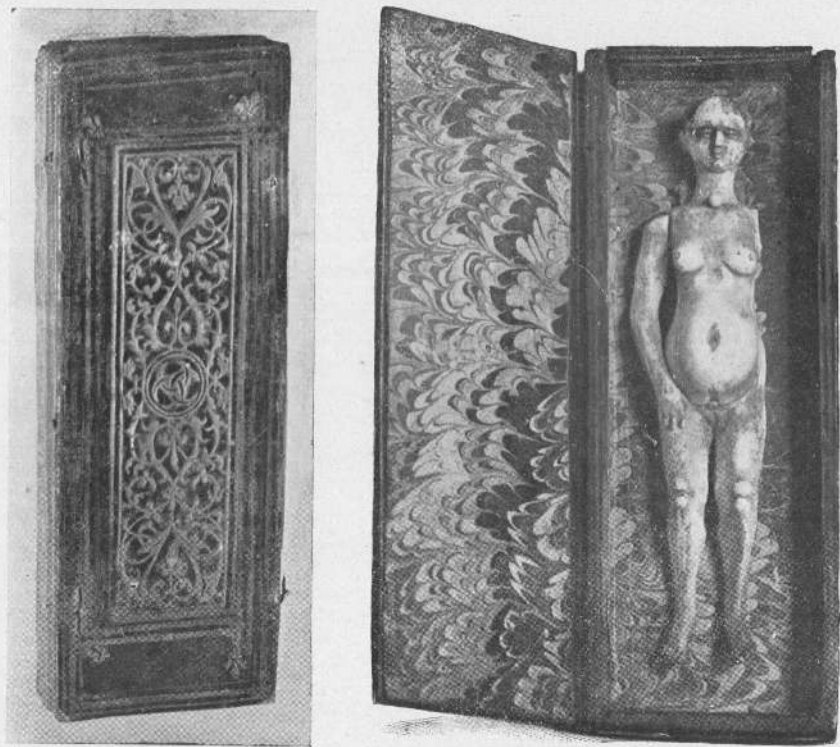
GROTTAFERRATA. MCMXII

Tipografia Italo-Orientale "S. Nilo,,



Un « Fantoccio » ostetrico in avorio del secolo XVII.

Ho avuto in quest'anno la fortuna di poter acquistare un oggetto molto raro per la mia collezione di strumenti ed oggetti riguardanti la Chirurgia e la Medicina d'altri tempi.



Trattasi di un piccolo fantoccio ostetrico, racchiuso in una custodia di legno ricoperta di cuoio impresso e dorato a piccoli ferri. Il fantoccio rappresenta una giovane figura di donna in soprapparto scolpita in un sol pezzo d'avorio. Esso è alto cent 14. La partorientente è raffigurata giacente nella posizione dorsosacrale con gli arti inferiori distesi. Degli arti superiori, che sono movibili, il sinistro manca, il destro pende disteso accostato al corpo. Il braccio mancante, come farò vedere dopo dall'esame di un altro esemplare identico esistente al Museo di Cluny a Parigi, era piegato e poggiato sulla regione epigastrica in modo che sollevato

venisse a coprire il viso della partoriente. Il piccolo fantoccio ha la parete anteriore del petto e dell'addome mobile e fermata allo giugulo con un piccolo chiodo d'avorio. Sollevata la parete anteriore dell'addome, sulla quale posteriormente è tracciato il decorso delle mammarie interne ed epigastriche, apparisce nel piano sottostante il pacchetto intestinale ed al disopra i due polmoni. Il pacchetto intestinale è mobile e sollevato lascia vedere l'utero aperto con taglio longitudinale contenente il piccolo feto mobile. In questo piano sono anche schematicamente riprodotti i reni e la ovaia della puerpura. Nel mio esemplare il fetino è mancante. Tutto il fantoccio doveva poggiare originariamente sopra un lettino in mussola o seta e tenere il capo poggiato su di un cuscinetto, come ben apparisce dall'esemplare del museo di Cluny. Per epoca il manichino in questione può appartenere agli ultimi anni del sec. XVI o alle prime decadi del sec. XVII. Come lavoro artistico non presenta caratteristiche tali per poter dire se eseguito più da mano italiana che francese.



Certo è un oggetto di grande interesse per i cultori della storia dell'Ostetricia. Un esemplare identico, come dicevo, esiste nel museo di Cluny ed una tavola riproducente questo fantoccio in tutti i suoi diversi piani, ma, senza alcuna illustrazione in

proposito, è stata pubblicata sulla *Chronique médicale* del 15 febbraio 1912. (19^{mo} anno N° 4 pag. III). La illustrazione porta questa leggenda « *Figure de femme, enceinte en ivoire, anatomique démontable reproduisant la naissance de l'enfant dans le sein de la mère* ». Il Dr. G. Carbonelli, nella riunione di Venezia 1909 della Società Italiana di Storia Critica etc. fece una comunicazione sopra un fantoccio ostetrico del sec. XVIII in cera, fantoccio fatto dal Dr. Giuseppe Isnardi di Fossano chirurgo capo delle armate di Piemonte dal 1793 al 97. Presentemente questo fantoccio è conservato presso il Comm. Avondo Conservatore del Museo civico di Torino. E, come dicevo, in cera è la parte anteriore del petto e dell'addome può esser sollevata e mostrare così gli organi delle cavità toracica ed addominale e l'utero aperto con il feto. Il braccio sinistro della donna poggia sul ventre, come nel nostro fantoccio d'avorio e questo particolare forse fa vedere come l'Isnardi abbia avuto sott'occhio, e abbia ricordato mentre modellava il suo manichino ostetrico, uno di questi fantocci in avorio del sec. XVII. Il braccio destro invece



è piegato sotto la nuca. Gli arti inferiori invece di essere allungati sono flessi e divaricati. Il Dr. Carbonelli ha letto sulla scattola che contiene il fantoccio, scritti di pugno dell'Isnardi, una serie di versi dei quali la prima parte è generica e può adattarsi a qualunque fantoccio mentre la seconda è speciale per il fantoccio Isnardi e dice come fu fatto da questo chirurgo e quando.



Io suppongo che la prima parte sia di fattura molto più antica e che l'Isnardi l'abbia ricopiata dalla custodia di qualche altro manichino anteriore per data. Anche l'ortografia dell'antico francese sarebbe una buona prova per questa mia ipotesi. Riproduco quindi i versi di questa prima parte incollati sulla custodia del manichino illustrato dal Dr. Carbonelli.

« A la fleur de mon age, au terme de ma grosse,se,
« le danger de mes pareilles m'occupe et m'interesse,
« Accourez jeunes elleves, j'oublie ma pudeur
« que mon corp vous instruisse dans l'art des accoucheurs,
« et d'un oeil curieux, de dehor en dedans,
« penetrant juqu'aux os que la mere et l'enfant
« vous apprenent a varier vos manœuvres savantes
« de facon qu'à l'avvenir les femmes souffrantes
« ne soient plus tourmentées par des barbares efforts,
« mais soient avec leur fils dellivrées de la mort.

Le tavole che do ad illustrazione di questo manichino ostetrico in avorio del sec. XVII riproducono la custodia chiusa e la medesima aperta con dentro il fantoccio, inoltre il fantoccio stesso, fuor dalla custodia, composto e scomposto nei suoi diversi piani.



3727

